

SCHEDA DIDATTICA

CHIEN DE LA CASSE

Quando l'amore sfida l'amicizia

Drammatico | Germania - Austria | 2024 | 100'

Regista	Jean-Baptiste Durand
Sceneggiatura	Jean-Baptiste Durand
Cast	Anthony Bajon, Raphaël Quenard, Galatea Bellugi
Festival e Premi	César 2024 - candidato 5 Premi César "Miglior Film d'esordio" "Miglior attore esordiente a Raphaël Quenard" SNCCI - Film della critica 2024 Prix Palatine 2024 - Vincitore del premio

SINOSI

Dog e Mirales sono due inseparabili amici d'infanzia che vivono in un piccolo villaggio del Sud della Francia. Trascorrono la maggior parte delle giornate a girovagare per le vie del borgo. Mirales, per ammazzare il tempo, prende spesso in giro Dog, forse più del dovuto. In autunno, Dog incontra Elsa con la quale comincia una storia d'amore. La distanza che si instaura con Mirales permetterà loro di crescere e trovare, finalmente, il loro posto nel mondo.



TEMATICA

Un coming of age ambientato nel soleggiato sud della Francia, dove un gruppo di adolescenti, travolti dai loro tormenti interiori, si confronta con le sfide della crescita e dell'identità. Attraverso le esperienze condivise, l'amicizia e l'amore diventano le loro ancore di salvezza, che li aiuta a navigare attraverso un periodo della vita ricco di incertezze e di scoperte. Mentre esplorano i paesaggi soporiferi della loro terra, si trovano a fare i conti con i sogni infranti e le aspirazioni personali. In questo contesto vibrante, ogni incontro e ogni separazione li avvicina a una comprensione più profonda di sé stessi e del mondo che li circonda, mentre cercano un posto che possa, finalmente, farli sentire come a casa.

TECNICHE DI REALIZZAZIONE

La messa in scena di Chien de la casse è principalmente introdotta attraverso dei dialoghi pungenti che riescono a introdurre le fragilità di ragazzi e ragazze che vivono in un piccolo paesino della Francia. La suggestiva fotografia del film dà la possibilità di catturare al meglio le espressioni dei bravissimi attori che riescono ad interpretare le vulnerabilità dei propri personaggi. E attraverso una sceneggiatura dalla narrativa chiara e mai ridondante, si arriva a comprendere i messaggi che l'autore vuole fornire. Messaggi legati alla sfera dell'amicizia, dell'amore e al periodo in cui si è giovani e sperduti.

SPUNTI DIDATTICI

Il film riesce a introdurre una serie di valori fondamentali, tra cui l'importanza dell'amicizia, che emerge in modo evidente attraverso le interazioni tra i protagonisti. Questo legame profondo non solo li unisce, ma offre anche un supporto reciproco nei momenti di difficoltà. Allo stesso modo, il tema della famiglia è ben rappresentato, in particolare nel rapporto tra Miralès e sua madre, che evidenzia le sfide e le complicazioni che possono sorgere nelle relazioni familiari, ma anche l'amore incondizionato che può esistere tra un genitore e un figlio.

Inoltre, il film affronta il problema del bullismo, mostrando come questo fenomeno possa influenzare negativamente le vite dei giovani. La lotta dei protagonisti per trovare il proprio posto nel mondo è un altro elemento centrale della narrazione, che induce a riflettere sulle incertezze e sulle pressioni che molti giovani si trovano ad affrontare oggi. L'amore rappresenta un ulteriore aspetto fondamentale, che mette in evidenza il modo in cui le relazioni umane possono portare gioia e conforto, anche nei momenti più bui.

Infine, il film esplora il nichilismo che affligge alcuni giovani, i quali si sentono persi e senza scopo, girovagando nel nulla. Questa rappresentazione del disagio giovanile invita a una riflessione profonda sulle sfide contemporanee, suggerendo la necessità di trovare un significato e una direzione nella vita. In questo modo, il film non solo intrattiene, ma offre anche spunti di riflessione su temi complessi e attuali.

NOTE DI REGIA

Sono cresciuto in un villaggio nel sud della Francia (Montpeyroux - accanto a Le Pouget dove è stato girato il film), circondato da amici e le mie passioni erano il calcio, il rap e il disegno. Quando mi hanno ammesso alla Scuola des Beaux-Arts di Montpellier, istintivamente ho iniziato a ritrarre i miei amici. Avevo la sensazione che se da una parte potevamo identificarci un po' con i film di "banlieue" (quartieri difficili di periferia), non ci rivedevamo affatto nei film ambientati in campagna, che invece descrivevano un mondo contadino di un'epoca ormai passata. Più tardi, quando ho iniziato a girare film, mi è sembrato naturale raccontare la storia di giovani periurbani che girovagano insieme, ascoltano musica, giocano a calcio, bevono alcool, si fanno le canne e fanno a botte, e che trovano nelle panchine della piazza e nei campi di calcio gli unici spazi di espressione. I miei primi cortometraggi evocano quindi questa gioventù e descrivono i rapporti, molto particolari, che si creano, in un villaggio, tra i giovani. Una sorta di fraternità, di appartenenza ad un clan, al tempo stesso forte e violento, con un rapporto molto profondo con la fedeltà. Il mio primo corto, "Il venait de Roumanie", è quasi diventato una lettera di intenti per il mio primo lungometraggio...

